



Giornale del Popolo
6903 Lugano
091/ 922 38 00
www.gdp.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 11'666
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

Themen-Nr.: 690.013
Abo-Nr.: 690013
Seite: 5
Fläche: 51'600 mm²

Lo ha annunciato la SSIC - Entrerà in vigore a partire dal 2018 Tesserino identificatorio per lavorare sui cantieri

DI **Nicola Mazzi**



L'intenzione è quella di combattere gli abusi. Si potranno adottare soluzioni regionali a dipendenza del bisogno.

Un badge per tutti i lavoratori nel campo dell'edilizia. Anche per distaccati e padroncini. È questa la grande novità annunciata ieri mattina a Lugano dai dirigenti della SSIC (Società svizzera impresari costruttori) riuniti per una due giorni d'assemblea. Un evento che come ha ricordato **Nicola Bagnovini** (direttore SSIC-TI) è la seconda volta che avviene negli ultimi 20 anni. Sono circa un centinaio i delegati che si sono dati appuntamento all'assemblea di cui 5 dal Ticino.

«La presenza nel nostro Cantone» ha detto, «è segnale di una considerazione importante da parte dell'associazione nazionale».

Da parte sua il presidente della SSIC ticinese **Mauro Galli** ha ricordato come il settore occupa circa 8.600 lavoratori in Ticino per una massa salariale di 450 milioni. Ha aggiunto che dopo un decennio d'euforia, il settore sta passando un momento delicato a causa di fattori congiunturali e da altri legati a decisioni popolari come la votazio-

ne sulle residenze secondarie. «In questo momento stiamo vivendo una vera e propria guerra dei prezzi, molto pericolosa in una prospettiva di medio termine. Si assiste a una malsana corsa al ribasso per accaparrarsi le commesse pubbliche e private. Galli ha poi detto che oltre alla pressione interna esiste una forte pressione esterna da par-

te di padroncini e distaccati i quali sottraggono all'economia locale circa 1.100 posti di lavoro.

L'importante novità è stata illustrata da **Gian-Luca Lardi** (presidente della SSIC nazionale). «Per lottare contro le pecore nere che non si attengono alle regole qualche Cantone ha adottato misure regionali in risposta ai bisogni di quei territori». Il Ticino per esempio si è dotato di un App che sta dando dei buoni risultati. Infatti sono state 150 le segnalazioni di abusi finora giunte alla SSIC-Ti, di cui circa l'80% sono risultate fondate».

Tuttavia manca una soluzione nazionale per l'intero settore. Che

valga sia per l'edilizia principale sia per la secondaria e l'accessoria». Il progetto che la SSIC sta affinando si chiama "Sistema informatico allianza edilizia" e consiste in un badge che ogni lavoratore dovrà avere. «Infatti uno dei maggiori problemi che riscontriamo sui cantieri è l'identificazione dei lavoratori poiché al suo interno operano nello stesso momento diverse ditte». L'obiettivo è quello di dare a ognuno un documento identificativo. E per questo sarà creata una banca dati centralizzata. «Il sistema consente ai datori di lavoro di procedere a un primo controllo del personale di cantiere e in questo modo si impedisce buona parte degli abusi».

Oltre ai datori di lavoro anche gli organi di controllo e le commissioni paritetiche caricheranno sulla piattaforma le informazioni. E con le verifiche incrociate si potrà essere sicuri che l'imprenditore rispetti davvero le regole.

Da segnalare che il sistema in-


 Giornale del Popolo
 6903 Lugano
 091/ 922 38 00
 www.gdp.ch

 Medienart: Print
 Medientyp: Tages- und Wochenpresse
 Auflage: 11'666
 Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

 Themen-Nr.: 690.013
 Abo-Nr.: 690013
 Seite: 5
 Fläche: 51'600 mm²

formatico permette di censire le informazioni sul piano regionale e quindi sarà possibile agire in modo differente e adottare misure più o meno severe a dipendenza della necessità di quella regione. Per esempio in Ticino l'imprenditore potrebbe decidere di sbloccare i propri dati anche per i committenti. E quindi anche loro potranno verificare la serietà della ditta e dei lavoratori.

L'intenzione è quella di iniziare con una fase di prova nella seconda parte del 2017 e poi di introdurre il badge a livello nazionale nel 2018. Un tesserino che sarà adottato dai lavoratori del settore (circa 300mila) e dalle decine di migliaia di aziende che operano sul territorio.

Come ha detto ancora Lardi questo progetto ha il vantaggio (rispetto per esempio alla Lia), di essere nazionale e coinvolge tutti i settori. Inoltre non fa differenze e prevede di registrare anche distaccati e padroncini. «Questa novità si inserisce nelle misure fiancheggiatrici degli accordi bilaterali e quindi non dovrebbe suscitare particolare polemiche con l'UE» ha continuato Lardi. Inoltre responsabilizza, per la prima volta, i committenti i quali potranno verificare se la ditta ha i

lavoratori in regola.



**Mauro Galli
e Gian-Luca
Lardi tra
i protagonisti
dell'assemblea
nazionale
della SSIC che si
tiene a Lugano.**

(foto Crinari)


 Corriere del Ticino
 6903 Lugano
 091/ 960 31 31
 www.cdt.ch

 Medienart: Print
 Medientyp: Tages- und Wochenpresse
 Auflage: 36'108
 Erscheinungsweise: 6x wöchentlich

 Themen-Nr.: 690.013
 Abo-Nr.: 690013
 Seite: 9
 Fläche: 33'272 mm²

Edilizia **Arriva il tesserino per lottare contro gli abusi** La SSIC lancia una carta d'identità dei lavoratori per facilitare i controlli sui cantieri – Toccati anche padroncini e distaccati

VIOLA MARTINELLI

Un tesserino di riconoscimento per lottare contro malaedilizia e concorrenza sleale. È l'offensiva che la Società svizzera impresari costruttori (SSIC) ha presentato a Lugano e che vede il nostro cantone schierato in prima linea. «A partire dal secondo semestre 2017 prenderà il via la fase sperimentale in Ticino e la speranza è che questo progetto possa esser esteso su scala nazionale già dal 2018», ha spiegato **Gian-Luca Lardi**, presidente centrale della SSIC. L'idea alla base è semplice: introdurre un tesserino di riconoscimento – una sorta di carta d'identità dei dipendenti – che permetterà agli ispettori di verificare celermente se ci sono irregolarità nei cantieri. «Il tesserino verrà rilasciato solamente dopo aver ricevuto tutti i documenti necessari quali permesso di soggiorno, licenza di lavoro e dichiarazione di adesione al salario minimo», ha specificato Lardi, «in seguito, tutte queste informazioni verranno registrate in una banca dati nazionale accessibile ai datori di lavoro e alle commissioni paritetiche. In tal modo si potrà verificare sul lungo periodo se gli imprenditori rispettano o meno le condizioni di lavoro».

Un tavolo di lavoro nazionale

Interessati dal provvedimento saranno tutti coloro che intendono operare sul suolo elvetico, quindi anche padroncini e distaccati d'oltre frontiera. Non si teme un effetto Albo degli artigiani?, abbiamo chiesto a Lardi. «Affatto. Questo progetto mira ad andare a colpire quelle pecore nere che non si attengono alle regole e, a differenza della LIA, è una soluzione pensata a livello nazionale e non regionale. Ci muoviamo quindi in un contesto di legge ben rodato e che non può esser messo in discussione».

Ma c'è di più. Come precisa il presidente centrale, per evitare futuri malumori al tavolo di lavoro sono state coinvolte le associazioni di categoria dell'edilizia principale e di quella accessoria, nonché il sindacato Syna, l'Associazione quadri dell'edilizia svizzera, le committenze pubbliche e la SECO. Come dire, nessuna possibilità di contrasti intercantonali. In merito al costo dell'operazione e al possibile riversamento sugli affiliati, il presidente centrale preferisce tuttavia non esprimersi. «Ci sono ancora aspetti che dobbiamo valutare prima di stilare un bilancio», ci dice. Soddi-

sfazione è stata espressa anche da **Mauro Galli**, presidente della SSIC Ticino, che ha ricordato come «questo badge fungerà da garanzia anche per i committenti, chiamati a decidere a chi appaltare i lavori. Non vogliamo fare del protezionismo, ma occorre bloccare il prima possibile chi non rispetta le leggi. Perché il settore della costruzione non è da sottovalutare: basta pensare che in Ticino occupa circa 8.600 lavoratori».

L'offensiva ticinese

In attesa della nuova carta d'identità anti-abusi, va detto che la sezione cantonale della SSIC si era già attivata in questa direzione, lanciando lo scorso settembre un'App volta a facilitare la segnalazione di irregolarità sui cantieri. Ad un anno di distanza, il direttore della SSIC-TI **Nicola Bagnovini** ha così snocciolato alcune cifre. «Possiamo dire di aver raggiunto l'obiettivo – ha dichiarato – dalla sua introduzione abbiamo infatti ricevuto oltre 150 segnalazioni e di queste, l'80% si è rivelata fondata. Segno che stiamo andando nella direzione giusta e il futuro tesserino comporterà un ulteriore passo avanti».